

**L'intervista** Il deputato Pdl: c'erano altre strade per trovare fondi per il Comune

# «Acea è un'azienda in attivo Meglio mantenere il controllo»

Rampelli: Alemanno venda solo l'11%, così il Pd resta solo

«Suggerisco di non vendere niente. Non capisco perché il pubblico può essere proprietario solo di aziende in perdita. Appena una è in attivo, zac, si vende ai privati. La sinistra lo fece con il 49 per cento, proprio non comprendo di cosa si lamenti ora». Fabio Rampelli, deputato Pdl, entra così nella vicenda Acea. Ora, sia chiaro: i suoi in Campidoglio (Federico Mollicone, Andrea De Priamo, Lavinia Mennuni) hanno già proposto di ridurre all'11 per cento la quota di azioni da vendere, dimezzando o quasi quella stabilita (21%) dal sindaco Gianni Alemanno.

**Rampelli, perché chiedete di vendere l'11?**

«La nostra proposta recepisce le immediate necessità di cassa del Campidoglio, mantenendo però al 40 per cento la proprietà di un'azienda strategica. Una quota sufficiente per rilanciarla con i partner privati».

**A lungo il Pdl ha sostenuto che la cessione fosse imposta per legge.**

«No, il decreto impone ai Comuni di mettere a gara i servizi affidati in house. Solo il mancato rispetto obbliga di portare la proprietà pubblica al 40% entro il 2013 e al 30% entro il 2015. Noi chiediamo che, comunque vada, si recepisca il volere della legge con la messa in gara dell'unico servizio in house gestito da Acea, l'illuminazione pubblica. Noi dovremmo vendere, dopo averle minimamente risanate, le aziende in perdita, non quelle che - con le borse a picco - danno a Roma 60 milioni l'anno».

**Non è meglio vendere e incassare?**

«È meglio avere proprietà e controllo su acqua ed energia, beni di cui avremo sempre bisogno. Acea non andrà mai in rosso e darà sempre soldi a Roma. Con la crisi e la diminuzione dei trasferimenti da Stato e Regione avere un'entrata congrua da una società partecipata è un'assicurazione sulla vi-



**Non capisco perché il pubblico può essere proprietario solo di aziende in perdita**



**Questa dà a Roma 60 milioni all'anno. Mettiamo a gara l'illuminazione delle strade**

ta, la garanzia di non aumentare le tasse».

**Quindi, con Alemanno?**

«Si discute in modo costruttivo. Siamo abbastanza "scafiati" per capire cosa si nascondeva dietro l'assalto Pd in aula: la partita Acea era politicamente chiusa e l'ha riaperta il Pdl».

**Cosa chiedete di modificare?**

«Sulla vendita dell'11% entro il 2013 è d'accordo anche l'Udc, così la sinistra rimarrebbe isolata e Alemanno uscirebbe trionfatore, con 100 milioni di investimenti in cassa. Abbiamo chiesto anche che l'acquirente sia la Cassa Depositi e Prestiti, soggetto pubblico, così da trasformare un'operazione per fare soldi in un'iniziativa

va industriale che dia linfa al settore idrico ed energetico nazionale. E chiediamo che l'illuminazione vada a gara».

**Si può fare qualcosa per reperire fondi invece di vendere il 21% di Acea?**

«Si poteva incassare con le pratiche di condono, accelerate troppo di recente, si possono approvare convenzioni urbanistiche, istituire in due mesi un fondo immobiliare per la vendita dei beni».

**Se Alemanno non accetterà di spostarsi dal 21%?**

«Le questioni aperte sono le tre già citate. E l'unica strada che ha Alemanno se vuole vendere il 21 è la cessione alla Cassa Depositi e prestiti».

**Alessandro Capponi**

## Solidarietà alla Grecia

### Il sindaco oggi ad Atene

In un'Atene piegata dalla crisi economica e preoccupata per la salute del neo premier Antonis Samaras e del ministro delle Finanze Vassilis Rapanos è arrivato ieri sera il sindaco Alemanno. Obiettivo del viaggio, un'iniziativa di sostegno al popolo greco: accompagnato dal deputato del Pdl Alfredo Mantovano, coordinatore dei Circoli della Nuova Italia di cui Alemanno è presidente, il primo cittadino di Roma incontrerà stamattina il suo omologo della capitale greca Giorgos Kaminis. «Per testimoniare la vicinanza della città di Roma ad Atene - ha spiegato il sindaco - un altro pilastro della civiltà occidentale, in un periodo drammatico e decisivo per il futuro della Grecia, a pochi giorni dal vertice Ue di giovedì e venerdì prossimi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Controlli & turismo



**Piazza dei Cinquecento** Un tassista regolare carica i clienti al parcheggio

### Termini, bloccati due tassisti abusivi «Più accoglienza»

**7.800**

**Tassisti regolari** in servizio nella capitale, il cui lavoro è offuscato da alcune centinaia di truffatori

Erano lì, in agguato, pronti a caricare e «spennare» i turisti appena arrivati. Ma stavolta i truffatori su 4 ruote della stazione Termini sono stati bloccati. I carabinieri hanno denunciato un egiziano di 46 anni ed un 55enne di Guidonia Montecelio, mentre esercitavano abusivamente l'attività di trasporto-persone a pagamento. Nei loro confronti, oltre alla sanzione amministrativa, è scattato il sequestro delle auto. Il servizio è stato conseguenza di un lungo appostamento durato tutto il pomeriggio, in abiti civili e in divisa. In particolare, i militari del Nucleo Operativo e del Nucleo Scalo Termini hanno passato al setaccio via Giolitti e la parte destra di piazza dei

Cinquecento (per chi esce dalla stazione), nella quale gli abusivi fanno base da anni, quasi mai contrastati dalle forze dell'ordine: parcheggiano la vettura qualche decina di metri più in là e poi, passeggiando sul marciapiede, intercettano gli stranieri e spesso

riescono a condurli alla loro auto, sottraendo lavoro ai tassisti in regola.

Apprezzamento per l'azione di controllo da parte dei carabinieri è stata

espressa dal delegato al turismo, Antonio Gazzellone. «L'impegno fattivo e costruttivo delle forze dell'ordine sul territorio - ha detto - fa sì che prosegua con efficacia l'azione di repressione dell'odioso fenomeno dell'abusivismo, indegno di una capitale dell'ospitalità quale è Roma». Lo scandalo-Termini, in relazione alla fin troppo tollerata presenza di tassisti abusivi, era esploso lo scorso ottobre. Un'inchiesta della Procura aveva posto nel mirino alcuni vigili urbani della Squadra vetture (competente in materia di taxi e noleggi con conducente) e fatto emergere un giro di mazzette in cambio di omessi controlli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA